



IN CORSA VERSO GLI OBIETTIVI DI LISBONA

Il percorso tracciato a Lisbona nel 2000 al fine di far divenire l'Unione europea un'economia basata sulla conoscenza, competitiva e solidale, e concretizzatosi in una strategia globale d'intervento con obiettivi da raggiungere orientativamente nell'arco di dieci anni, offre una risposta europea alle sfide che il nostro continente si trova a dover affrontare, sempre più urgenti di fronte alla concorrenza internazionale e all'invecchiamento della popolazione. A metà percorso l'Europa si è interrogata e ha constatato che i risultati raggiunti non sono dei più favorevoli; così nel 2005 la Commissione europea ha rilanciato la strategia di Lisbona incentrando l'azione principalmente sulla realizzazione di una crescita più stabile e duratura e sulla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro, in vista del più ampio obiettivo a lungo termine di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, in un contesto di maggiore

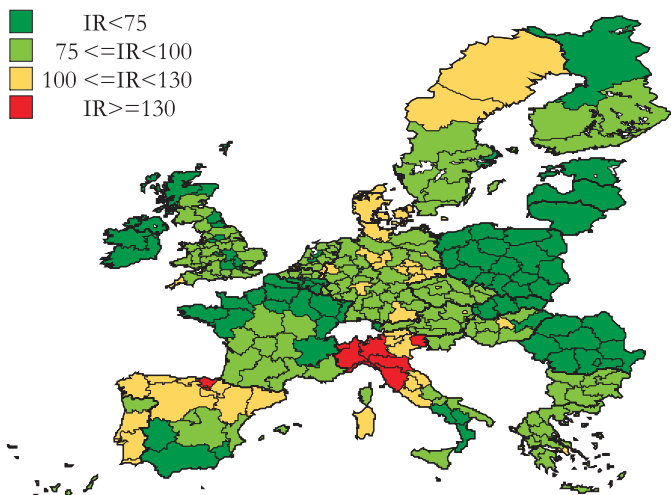
prosperità e giustizia sociale. Per raggiungere tali obiettivi diventa sempre più necessario fornire incentivi e opportunità nel campo dell'istruzione e formazione. Investire maggiormente nel capitale umano e nella creatività di ciascuno lungo tutto il corso della vita è sicuramente lo strumento efficace per creare nuovi e migliori posti di lavoro, premessa basilare per la ripresa economica; uno strumento che combatte le disparità, la povertà e che può ridurre la disoccupazione, non solo giovanile, ma anche di tutti quei soggetti svantaggiati e più lontani dal mercato del lavoro, nonché l'emarginazione sociale. In questo numero di Statistiche Flash presentiamo alcune elaborazioni significative e un prospetto riepilogativo relativo allo stato di attuazione degli obiettivi fissati a partire dal 2000 per il Veneto, l'Italia, l'Unione europea e alcune regioni italiane e europee con le quali la nostra regione tradizionalmente si confronta.

La sfida demografica

Indice di ricambio della popolazione in età attiva (IR) - Anno 2005

Rapporto % tra la popolazione 60-64 anni e quella 15-19 anni

- IR < 75
- 75 ≤ IR < 100
- 100 ≤ IR < 130
- IR ≥ 130

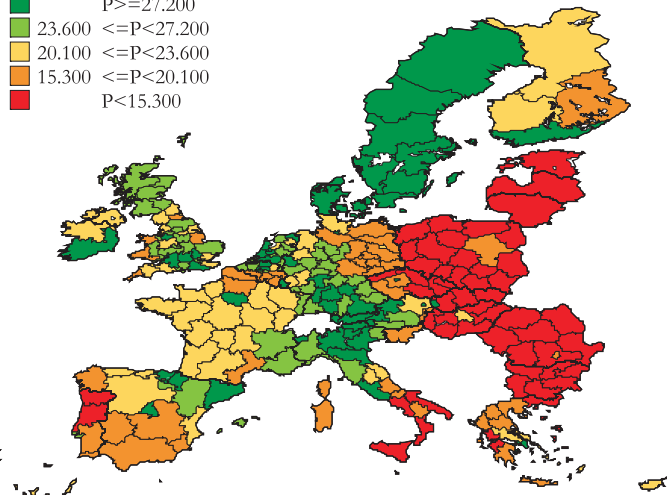


La ricchezza prodotta

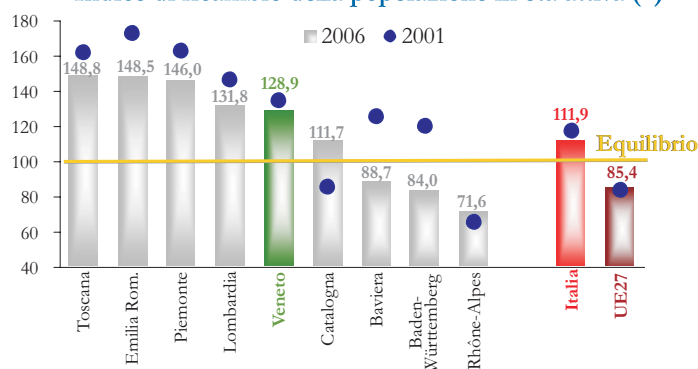
Pil pro capite (ppa)** nelle regioni europee (P) - Anno 2005

(Valori in euro)

- P ≥ 27.200
- 23.600 ≤ P < 27.200
- 20.100 ≤ P < 23.600
- 15.300 ≤ P < 20.100
- P < 15.300

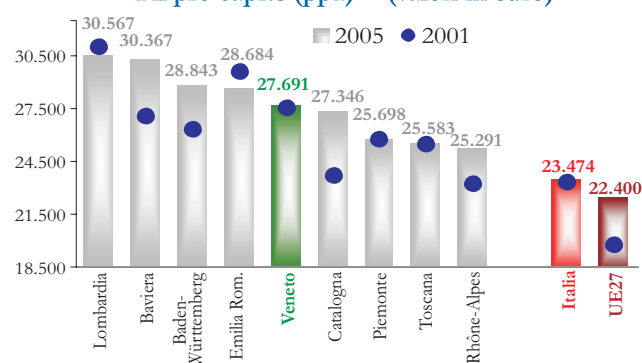


Indice di ricambio della popolazione in età attiva (*)



(*) Il dato di Rhône-Alpes è del 2005












Pil pro capite (ppa)** (valori in euro)



(**) Parità di potere di acquisto

Dalle mappe si evidenzia che ad un basso ricambio generazionale corrisponde spesso una più elevata ricchezza prodotta. Se da una parte si nota che in Veneto non c'è abbastanza forza giovane per sostituire chi va in pensione (le persone in uscita dal mercato del lavoro superano del 29% quelle potenzialmente entranti), dall'altra il Veneto mantiene una buona posizione in ricchezza prodotta. Per i concorrenti europei la componente giovanile ha invece un peso tale da assicurare il ricambio generazionale nel mercato del lavoro.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat e Istat

	Obiettivo al 2010	STATO DI ATTUAZIONE IN										
		 UE27	 Italia	 Veneto	 Emilia Romagna	 Lombardia	 Piemonte	 Toscana	 Baden-Württemberg	 Baviera	 Catalogna	 Rhône-Alpes
OCCUPAZIONE												
Tasso di occupazione	70% (Lisbona)	65,4% (anno 2007)	58,7% (anno 2007)	65,8% (anno 2007)	70,3% (anno 2007)	66,7% (anno 2007)	64,9% (anno 2007)	64,8% (anno 2007)	71,8% (anno 2006)	72,1% (anno 2006)	70,4% (anno 2006)	64,7% (anno 2006)
Tasso di occupazione femminile	60% (Lisbona)	58,3% (anno 2007)	46,6% (anno 2007)	54,0% (anno 2007)	62,0% (anno 2007)	56,6% (anno 2007)	56,3% (anno 2007)	55,5% (anno 2007)	65,8% (anno 2006)	65,7% (anno 2006)	60,3% (anno 2006)	58,9% (anno 2006)
Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni	50% (Stoccolma)	44,7% (anno 2007)	33,8% (anno 2007)	31,0% (anno 2007)	38,3% (anno 2007)	31,6% (anno 2007)	29,4% (anno 2007)	35,5% (anno 2007)	54,2% (anno 2006)	52,2% (anno 2006)	51,0% (anno 2006)	38,8% (anno 2006)
Tasso di disoccupazione	Riduzione significativa	7,1% (anno 2007)	6,1% (anno 2007)	3,3% (anno 2007)	2,9% (anno 2007)	3,4% (anno 2007)	4,2% (anno 2007)	4,3% (anno 2007)	6,3% (anno 2006)	6,5% (anno 2006)	6,6% (anno 2006)	7,8% (anno 2006)
Assistenza all'infanzia per bambini da 3 anni all'età scolare	90% (Barcellona)	n.d.	100% (a.s. 2005/06)	100% (a.s. 2005/06)	96,1% (a.s. 2005/06)	97,8% (a.s. 2005/06)	98,9% (a.s. 2005/06)	100% (a.s. 2005/06)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
INNOVAZIONE												
Spesa in R&S in % del PIL ^a	3% (Barcellona)	1,84% (anno 2006)	1,10% (anno 2005)	0,59% (anno 2005)	1,17% (anno 2005)	1,14% (anno 2005)	1,74% (anno 2005)	1,09% (anno 2005)	3,9% (anno 2003) ^b	3,0% (anno 2003) ^b	1,3% (anno 2003)	2,6% (anno 2003)
Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale	2/3 (Barcellona)	64,2% (anno 2004)	50,4% (anno 2005)	50,2% (anno 2005)	60,8% (anno 2005)	71,8% (anno 2005)	80,0% (anno 2005)	32,3% (anno 2005)	79,3% (anno 2003)	80,2% (anno 2003)	66,1% (anno 2004)	68,1% (anno 2003)
COESIONE SOCIALE												
Abbandono scolastico prematuro ^c	<10% (Bruxelles)	14,8% (anno 2007)	19,7% (anno 2007)	13,1% (anno 2007)	17,4% (anno 2007)	18,3% (anno 2007)	17,3% (anno 2007)	18,0% (anno 2007)	n.d.	n.d.	31,6% (anno 2007)	n.d.
Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore ^d	>= all' 85% (Bruxelles)	78,1% (anno 2007)	75,7% (anno 2007)	82,9% (anno 2007)	79,1% (anno 2007)	78,0% (anno 2007)	78,3% (anno 2007)	77,7% (anno 2007)	n.d.	n.d.	61,2% (anno 2007)	n.d.
Laureati in scienza e tecnologia per 1.000 abitanti in età 20-29 anni	Crescita del 15% (Bruxelles)	12,9 (anno 2005)	12,2 (anno 2006)	12,7 (anno 2006)	17,4 (anno 2006)	14,8 (anno 2006)	14,4 (anno 2006)	16,5 (anno 2006)	n.d.	n.d.	17,2 (anno 2005)	n.d.
Apprendimento lungo tutto l'arco della vita ^e	12,5% (Bruxelles)	9,7% (anno 2007) ^f	6,2% (anno 2007)	6,6% (anno 2007)	6,5% (anno 2007)	6,1% (anno 2007)	5,4% (anno 2007)	6,4% (anno 2007)	8,5% (anno 2006)	7,1% (anno 2006)	9,6% (anno 2006)	8,0% (anno 2006)
Popolazione a rischio di povertà ^g (dopo i trasferimenti sociali)	Riduzione significativa (Barcellona)	16% (anno 2005) ^{b,h}	19% (anno 2005)	10,3% (anno 2004)	8,7% (anno 2004)	9,3% (anno 2004)	11% (anno 2004)	9% (anno 2004)	n.d.	n.d.	19% (anno 2006)	n.d.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE												
Elettricità generata da fonti rinnovabili ⁱ	22% (Göteborg)	14,0% (anno 2005)	14,6% ^l (anno 2006)	11,0% (anno 2006)	6,1% (anno 2006)	13,8% (anno 2006)	17,6% (anno 2006)	27,7% (anno 2006)	n.d.	n.d.	8,1% (anno 2006)	n.d.

^a Per l'Italia è stato fissato l'obiettivo al 2,5%

^b Stima

^c Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative. La definizione utilizzata in Italia si discosta leggermente da quelle utilizzate da Eurostat, in quanto la soglia della durata dei corsi di formazione professionale è stata innalzata da 6 mesi a 2 anni

^d Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

^e Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

^f Valore provvisorio

^g Secondo la definizione Eurostat è la percentuale di persone con un reddito disponibile equivalente sotto la soglia di povertà, che è pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale equivalente

^h Dato UE25

ⁱ Rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili e consumo interno lordo di elettricità; quest'ultimo è dato dalla somma di: Totale Produzione Lorda, Saldo Import-Export con l'estero e, solo per i dati regionali, Saldo con le Altre Regioni

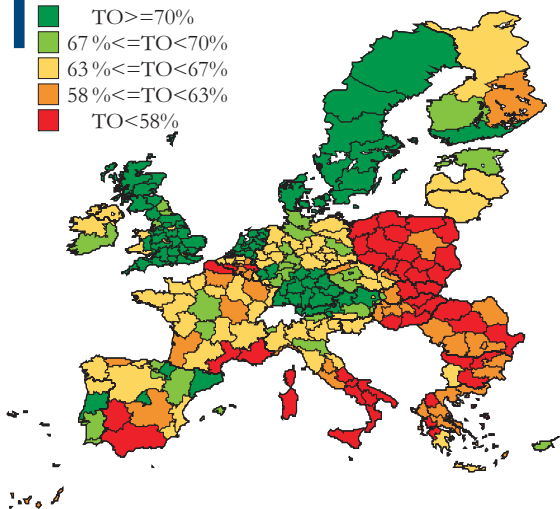
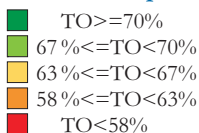
^l L'obiettivo nazionale per l'Italia è pari al 25%

n.d. = dato non disponibile

Le regioni italiane confrontate sono per occupazione tutte largamente sopra la media italiana: il Veneto nel 2007 registra una quota di popolazione fra i 15 e i 64 anni occupata pari al 65,8%, posizionandosi quinto tra le regioni italiane. L'Emilia Romagna è l' unica regione in Italia a superare l'obiettivo europeo con un tasso di occupazione pari al 70,3%, oltre quattro punti percentuali al di sopra del dato veneto. La situazione occupazionale della maggior parte delle regioni estere messe a raffronto è decisamente positiva: nelle regioni tedesche e nella Catalogna il target europeo è ben che superato, in alcuni casi anche da più di qualche anno. Rhône-Alpes invece registra livelli occupazionali piuttosto simili a quelli delle regioni italiane a confronto. Superato anche l'obiettivo occupazionale femminile e dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni nelle regioni tedesche e in quella spagnola, distante, invece, l'Italia nonché il Veneto. Alla partecipazione in generale più elevata delle regioni europee al mondo del lavoro corrispondono tassi di disoccupazione mediamente maggiori rispetto a quelli registrati nelle regioni italiane: 7,1% nel 2007 l'indice medio europeo, un punto percentuale in

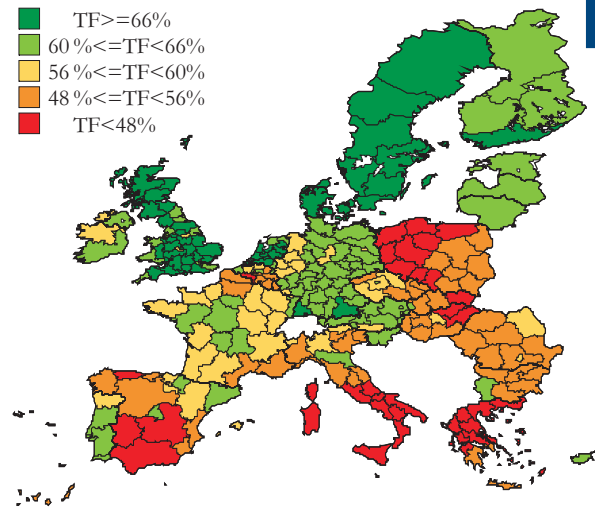
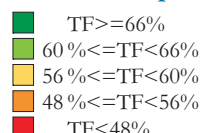
più del dato italiano e più del doppio del dato veneto (3,3%).
Migliori livelli e qualità dell'occupazione non possono prescindere dal rafforzamento di ricerca, istruzione e innovazione. Solo investendo sulle persone lungo tutto l'arco della vita e promuovendo un'istruzione di elevata qualità si può assicurare il successo dell'Europa. Il capitale umano è la risorsa strategica per lo sviluppo europeo ed è quindi necessario migliorare sempre più la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione nonché agevolare l'accesso di tutti ai sistemi educativi.
Per promuovere l'equità e la coesione sociale, l'Agenda di Lisbona prevede inoltre la riduzione delle condizioni di povertà. In Europa 16 persone su 100 risultano a rischio di povertà, mentre la percentuale nel nostro territorio nazionale è pari al 19%. Decisamente inferiore è il dato del Veneto, in linea con le altre regioni italiane competitor: circa 1 persona su 10 vive in condizioni disagiate tali da compromettere il proprio tenore di vita.

Tasso di occupazione 15-64 anni (TO) - Anno 2006

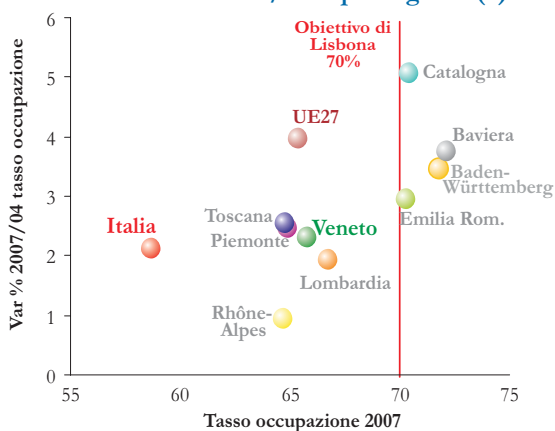


In un contesto di rapide trasformazioni economiche e di invecchiamento della popolazione, la creazione di opportunità lavorative è una necessità economica e sociale. La continua diminuzione della popolazione in età attiva, a fronte dello squilibrio sempre più critico tra giovani e anziani, comporta la necessità di assumere misure adeguate per attrarre e trattenere nel mercato del lavoro il maggior numero di persone. Occorre fornire incentivi ai lavoratori anziani perché siano dissuasi dal ritirarsi troppo presto dalla vita lavorativa, prestare attenzione al passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, volgere maggiori sforzi per una migliore conciliazione della vita professionale con la vita privata e familiare, sfruttando così meglio il potenziale rappresentato dalle donne, ridurre i differenziali retributivi di genere, aiutare i disoccupati e integrare i soggetti inattivi e quelli più svantaggiati.

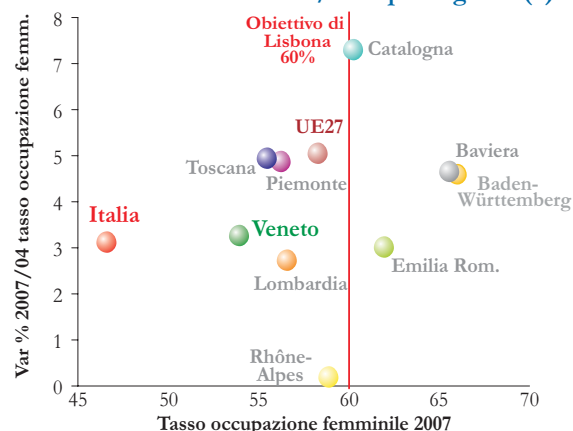
Tasso di occupazione femminile (TF) - Anno 2006



Tasso di occupazione 15-64 anni dell'anno 2007 e variazione % 2007/2004 per regione (*)



Tasso di occupazione femminile 15-64 anni dell'anno 2007 e variazione % 2007/2004 per regione (*)

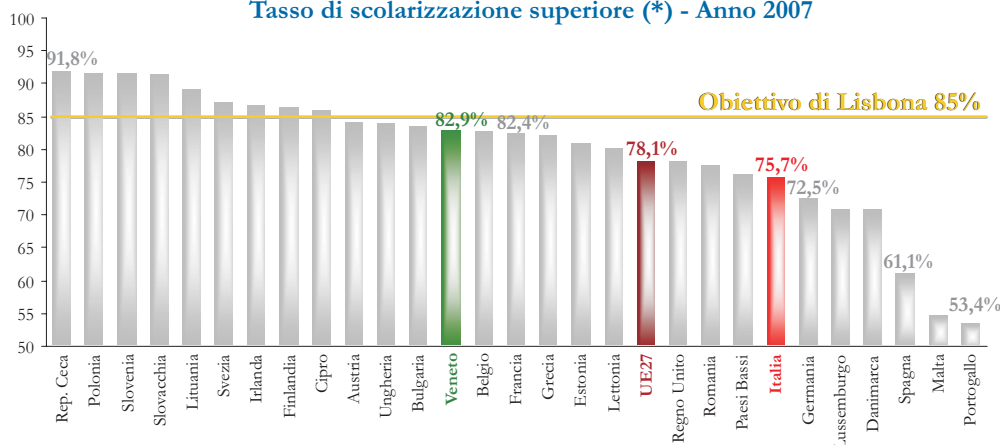


(*) Tasso di occupazione = (occupati / popolazione di 15-64 anni) x 100

Per ogni regione si è utilizzato il dato più aggiornato disponibile: per le regioni italiane e l'UE27 il 2007, per quelle europee il 2006

Educare per costruire il futuro

Tasso di scolarizzazione superiore (*) - Anno 2007



(*) Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Eurostat, Istat, MEF-DPS

Per garantire un adeguato inserimento lavorativo e una crescita professionale occorre migliorare l'istruzione e la formazione: è indispensabile avere una preparazione di base adeguata, ossia almeno aver completato l'istruzione secondaria superiore.

Nel 2007 in Veneto quasi l'83% dei giovani in età 20-24 anni ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, solo due punti percentuali in meno del target fissato dal Consiglio dell'Unione europea da raggiungere entro il 2010. In soli tre anni la nostra regione ha visto crescere tale quota di sei punti percentuali. Meno buona la situazione dell'Italia che, sebbene in soli tre anni è stata protagonista di un aumento di oltre tre punti percentuali, nel 2007 raggiunge un tasso pari al 75,7%.

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.



**Direzione
Sistema Statistico Regionale**

Regione del Veneto

- Assessorato alle politiche dell'economia, dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione e alle politiche istituzionali
- Segreteria generale della programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio del Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel. 041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

Direzione Sistema Statistico Regionale

Responsabile: Maria Teresa Coronella

Coordinamento: Valeria Vonghia

Realizzazione: Desirè Molin, Cristiano Vanin

Impaginazione: Massimo Zuin